



AUDIZIONE INFORMALE

Camera dei deputati VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione

Su deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione (C. 1603-*bis*).

Presidente Federazione Italiana Canottaggio

Giuseppe Abbagnale

Questa Audizione Informale mi consente di illustrare il punto di vista di una Federazione di dimensioni medio-piccole che si poggia su un tessuto di dirigenti, di atleti e di tecnici che prestano la loro opera a carattere volontario/dilettantistico.

Nell'analisi del Disegno di legge mi soffermerò sugli aspetti che ritengo possano avere delle ricadute su un sistema, quale quello del canottaggio, che ha le caratteristiche sopra descritte.

Inizierò **dall'Articolo 1 (Delega al Governo per l'adozione di misure in materia di ordinamento sportivo) alla lettera i)** nel quale si prevede il riordino della disciplina in materia di limiti di rinnovo dei mandati.

Sono convinto che porre un limite ai mandati che un dirigente sportivo possa ricoprire sia corretto. Sottopongo a codesta spettabile Commissione una



riflessione sulla necessità di pesare attentamente questo limite che non può essere ostativo per i dirigenti (Presidenti) italiani che vogliono aspirare a cariche internazionali. Riuscire ad entrare negli organi decisionali internazionali richiede anni di lavoro sia presso la Federazione Nazionale che nei consessi internazionali.

Una riflessione deve riguardare anche i dirigenti (componenti dei consigli direttivi/federali) che, ricordo, svolgono gratuitamente il loro mandato e che spesso è difficile trovare in quantità e qualità adeguate a ricoprire l'incarico.

Per quanto al contenuto **dell'Articolo 2 (Centri sportivi scolastici), punto 1**, plaudo alla possibilità di dare alle scuole di ogni ordine e grado l'opportunità di costituire un centro sportivo. Ritengo che questo sia un punto molto importante che possa far decollare lo sport nelle scuole come elemento di educazione motoria.

In questi centri è però necessario prevedere anche il supporto dei tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali. In questo modo i nostri ragazzi potranno avere un'adeguata formazione fisico-motoria con un indirizzo alla pratica di una disciplina sportiva a loro più congeniale.

Le Federazioni sportive potranno essere individuate come enti formatori e dare supporto ai centri sportivi scolastici.

In merito alle **Disposizioni in Materia di Professioni Sportive**, specificatamente **all'Articolo 4, (Delega al Governo per il riordino e la riforma delle**



disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo) per il punto a) riconoscimento del carattere sociale dell'attività sportiva, quale strumento di miglioramento della qualità della vita e quale mezzo di educazione e di sviluppo sociale.

Credo che poco ci sia da aggiungere sull'importanza dello sport per le sue implicazioni educative e sociali e per combattere la sedentarietà dei nostri ragazzi e ragazze.

La Federazione Italiana Canottaggio da diversi anni, attraverso progetti di Responsabilità Sociale, utilizza lo sport anche come canale di integrazione per disabili fisici e intellettivi tesi a migliorare, attraverso il canottaggio, la qualità della vita.

Questo non aiuta solo i diretti interessati ma tutto ciò che gravita intorno a loro a cominciare dalle loro famiglie.

Lo sport è inoltre da sempre anche motore dell'eguaglianza fra i sessi.

Continuando a trattare i punti di cui all'Articolo 4, mi soffermo anche sul **punto b) riconoscimento del principio della specificità dello sport e del rapporto di lavoro sportivo come definito a livello nazionale e dell'Unione europea.**

Bene il riconoscimento della specificità del lavoro sportivo da verificare attentamente le coperture assistenziali, previdenziali e fiscali per le ricadute economiche su tutto il sistema sportivo, in particolare quello dilettantistico.



Per quanto concerne il **punto d) valorizzazione della formazione dei lavoratori sportivi, in particolare dei giovani atleti, al fine di garantire loro una crescita non solo sportiva, ma anche culturale ed educativa nonché una preparazione professionale che favorisca l'accesso all'attività lavorativa anche alla fine della carriera sportiva.**

È un indirizzo che condivido appieno tant'è che nella Federazione Canottaggio è già avviato da diversi anni, attraverso il Coni ed in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

Su questo punto mi permetto di suggerire una seria riflessione sul mondo universitario e sulle grandi opportunità che si potrebbero aprire con una forte collaborazione con il sistema sportivo e le conseguenti prospettive in termini di futuro lavorativo dei nostri atleti.

Per quanto attiene alla **lett. e) “Disciplina rapporti di collaborazione di carattere amministrativo gestionale ecc.....”**, premesso che tutto è perfezionabile si ritiene che questo aspetto sia già ben disciplinato con delle agevolazioni che il mondo sportivo utilizza.

Con riferimento **al - Capo IV- Disposizioni di semplificazione in materia di sport:** Si concorda sulla necessità di semplificare le procedure per gli affidamenti di impianti da parte di Enti locali creando, se possibile, “una corsia preferenziale” alle Società e Associazioni sportive dilettantistiche. Infatti queste spesso si



trovano a dover partecipare a bandi in concorrenza con società commerciali che vogliono sfruttare alcuni siti (delle volte storici da un punto di vista sportivo e sociale) per meri fini commerciali.

In questa norma si potrebbero inserire come possibili beneficiarie anche le Federazioni sportive nazionali.

Infine con riferimento **all'art.13 Delega al Governo per la semplificazione di adempimenti di organismi sportivi** non posso che concordare con questo impegno a sfrondare tutti gli adempimenti che drenano risorse economiche alle attività sportive.

Le Federazioni sportive nazionali devono fare i conti con una dinamicità delle proprie attività sportive che si scontra con la tempistica della burocrazia.

Le società e le associazioni sportive dilettantistiche gestite, nella stragrande maggioranza, da volontari, spesso si trovano ad affrontare adempimenti e responsabilità importanti che tentano di superare con il reclutamento di professionisti con conseguenti costi che vengono stornati dall'attività sportiva.

Grazie per l'attenzione.

Roma, 15 aprile 2019